Uno travolto da frana in cava, l'altro caduto da un tetto. Cgil: la sicurezza al centro

Due vittime del lavoro

Operaio di 42 anni di Borgo e artigiano di 65 a Roccaforte

Cuneo - Due vittime del lavoro in pochi giorni in provincia di Cuneo, due episodi che sollevano l'attenzione sul fenomeno delle "morti bianche" e sul bisogno di dare più sicurezza a chi lavora: sabato ha perso la vita un escavatorista nella cava Sibelco a Robilante, mentre mercoledì un artigiano è morto cadendo da un tetto.

Quest'ultimo episodio è avvenuto a Roccaforte Mondovì, in un cantiere in via Terme: l'uomo (Giuseppe Unia, 65 anni, sposato e padre di due figli, di cui uno era con lui sul cantiere), titolare della ditta artigiana che stava effettuando lavori, è deceduto dopo essere caduto da un tetto, da un'altezza di circa nove metri. Sono intervenuti sanitari del 118 con l'elisoccorso, ma non hanno potuto far altro che costatare il decesso dell'uomo, che lascia la moglie Caterina e i figli Enrico e Claudio.

L'altro incidente mortale sul lavoro è avvenuto nella mattinata di sabato 2 marzo, nell'area della ditta Sibelco di Robilante, la cava con impianto lungo la statale 20, in direzione Vernante. La vittima è Danilo Dalmasso, 42 anni di Borgo San Dalmazzo, dipendente di una ditta esterna, la "Dovero Scavi"; lascia la moglie Tiziana, i genitori e due sorelle.

Secondo le ricostruzioni, l'uomo stava lavorando su un escavatore nella cava dell'impianto, quando è stato travolto da materiale, schiacciato da una frana di sabbia mentre era sulla macchina operatrice nel deposito di stoccaggio della silice. Sono stati effettuati accertamenti per ricostruire la dinamica dei fatti; sono intervenuti sanitari del 118, Spresal (servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro) e forze dell'ordine, compresi Carabinieri e Polizia mineraria.

Mercoledì, dopo la tragedia di Roccaforte, anche la Cgil territoriale si è fatta sentire, per ribadire l'importanza della sicurezza sul lavoro: "L'ennesima tragedia che avviene nel silenzio assordante di chi non vuole affrontare il tema della sicurezza sul lavoro, in uno dei settori più a rischio, dove gli infortuni gravi e mortali sono ormai all'ordine del giorno e dove la formazione sulla sicurezza spesso viene elusa per risparmiare sui costi. Basti pensare alla piaga, presente anche nella nostra provincia, della mancata applicazione del contratto collettivo dell'edilizia. Oltre a esprimere il nostro cordoglio alla famiglia, chiediamo al governo che si attivi per l'applicazione delle norme sulla sicurezza e che si intensifichino i controlli. Drammi come questo non devono più ripetersi".

Fabrizio Brignone